

Note bibliografiche

G. BUSNELLI S. I., *Manuale di teosofia*, Parte prima, seconda ed., 1 vol. in-8 203 pp., Roma 1909.

L'autore ha raccolto in questo lucido e persuasivo volumetto quanto gli parve opportuno far conoscere intorno ai propositi e ai principi generali della teosofia mettendo in luce in modo speciale la opposizione che vi ha tra i principi della teosofia e il Cristianesimo. L'operetta, utilissima in mezzo a questo bizantino rifiorire di tendenze mistiche di dubbia origine, è destinato a grande diffusione per la chiarezza e per la precisione della esposizione e per la efficacia della confutazione.

G. KOHLER, *Moderni problemi del diritto*, Traduzione dell'avv. LORDI, prefazione del prof. FERRARA, 1 vol. in-8 pp. 179, Laterza, Bari 1909, L. 3.

È un'opera che ha intenti di volgarizzazione con la quale si vogliono rendere comuni i principi dell'attuale diritto. L'opera, frammezzo a vedute personali che noi non possiamo accettare, contiene alcune pagine buone. Vi abbiamo letto con vivissimo piacere delle buone pagine sul determinismo; in esse l'autore scrive tra l'altro queste righe: « La tanto biasimata Scolastica ha inteso con grande acume questi concetti (il modo di agire dell'anima) lasciandosi molto addietro le nebulosità retrograde di codesti moderni ». E l'autore, dopo di avere esposta la teoria Scolastica della libertà servendosi delle parole del Reinstadler, aggiunge: « Ma non c'è dubbio: La Scolastica, perchè Scolastica deve aver torto, mentre il positivismo deve avere ragione perchè si basa sulla indagine più superficiale. In verità si tratta di debolezze concettuali che la Scolastica aveva sorpassate da lungo tempo e si presentano come nuove idee grandiose e penetranti! ».

Che cosa direbbero i nostri modernissimi seguaci del diritto italiano a base di positivismo? Il libro è destinato ad avere in Italia un successo pari a quello che ebbe in Germania anche per merito della buona traduzione.

P. JOS. GREDT O. S. B., *Elementa philosophiae Aristotelico-Thomisticae*, Volume I, *Logica, Philosophia Naturalis*, Herder Freiburg. 1 Vol. in-8 gr. pag. 496; editio altera emendata. 1909, L. 10,75.

Il presente manuale è diretto agli studenti di filosofia e comprende le lezioni impartite nel Collegio di S. Anselmo in Roma. Esso è la seconda edizione del ben noto manuale. Ma più che una semplice nuova edizione è un vero rifacimento. L'autore ha voluto dare un manuale idoneo agli studenti,

facile da essere studiato. Caratteristica di esso è la grande limpidezza dello stile, la chiarezza, la precisione e l'ordine della esposizione.

Assai opportuno fu il pensiero dell'autore di aggiungere i testi originali di Aristotele e di S. Tomaso, il che servirà di utile esercizio allo studente. Di più egli ha saputo far discreto posto alle questioni che la filosofia moderna si pone. Per queste sue doti esso starà assai bene vicino agli altri compendi del Reinstadler del Mercier e degli altri. Noi per ora lo raccomandiamo vivamente riservandoci di parlarne più ampiamente allorchè sarà uscito il secondo volume.

G. SICHIROLLO, *Nomenclatura tomistica nella teoria del miracolo* con l'appendice: « *I miracoli e i modernisti* », Rovigo 1909, pag. 106, L. 2,50.

Ci duole che la scarsezza dello spazio ci impedisca di dire diffusamente, come noi vorremmo, di questa operetta che deve fare parte di opera di più grande mole e che presenta le note di un'opera lungamente pensata. L'autore vi espone e vi difende la teoria Tomista del miracolo. Il volumetto sarà certamente letto con frutto. Un'appendice tratta della teoria del miracolo esposta dal Le Roy e dal Blondel negli *Annales de philosophie chrétienne*.

P. DUHEM, *Un fragment inédit de l'« Opus tertium » de Roger Bacon précédé d'une étude sur ce fragment*, p. 1, vol. in-8 pp. 197. Quaracchi, Firenze.

Duhem, il noto matematico e studioso di storia delle scienze, nel corso di alcune ricerche ebbe ad occuparsi di un manoscritto latino conservato alla biblioteca nazionale. Si riteneva che questo manoscritto contenesse uno scritto dell'astronomo arabo Alpetragius. Il Duhem invece riuscì a dimostrare che si tratta di un prezioso frammento dell'*Opus tertium* del francescano Ruggero Bacon.

Egli lo riporta qui in una edizione accurata e coscienziosa preceduta da un'interessante memoria nella quale è dimostrato che Bacon è l'autore del prezioso frammento, del quale viene lumeggiata la importanza, sia dal punto di vista della conoscenza dello stato della scienza in quel tempo, sia dal punto di vista della figura di Bacon, — ai meriti del quale si aggiunge, secondo il Duhem, anche quello di avere dato un grande impulso agli studi astronomici del Medio Evo.

H. DE VRIES, *Specie e varietà e la loro origine per mutazione*, trad. del professore Raffaele, 2 vol. in-8 pp. 436-500. Sandron, Palermo 1900, L. 16.

La natura del nostro periodico non ci permette che di dare l'annuncio di questa poderosa opera nella quale il celebre botanico inglese espone e sostiene la sua ben nota dottrina delle *mutazioni*.

Rimandiamo i lettori a quanto ne ha scritto la Rivista di Fisica Matematica e Scienze Naturali. La traduzione italiana di quest'opera, divenuta necessaria nella cultura italiana, non mancherà certamente di avere grande favore.